

Presentazione del Modello: "LAVORO ETICO – Cantieri Lavori Pubblici"

19 Settembre 2011 – Regione Emilia Romagna
Consulta Regionale del Settore Edile

Luca Valli – Direttore Azienda Speciale CISE
Fabrizio Lovato – Esperto di Sicurezza e Auditor del Modello

INDICE dell'intervento sul Modello "Lavoro Etico - Cantieri Lavori Pubblici"

- 1 – Gli **IMPEGNI** ed i **BENEFICI** per le "Parti Interessate"
- 2 – La storia del **MODELLO**
- 3 – Il percorso del **COMUNE di RAVENNA**
- 4 – Le **OPPORTUNITA'** per il Territorio

Seminario
"LAVORO ETICO per il
Comune di Ravenna"



Comune di Ravenna
città patrimonio @UNESCO



Centro per l'Innovazione
e lo Sviluppo Economico

AZIENDA SPECIALE
Camera di Commercio di Forlì-Cesena

Seminario
"LAVORO ETICO per il
Comune di Ravenna"



MODELLO GESTIONALE E MARCHIO

Utilizza come riferimento:

- la **legislazione** sulla **gestione dei Lavori Pubblici** (LL.PP.)
- la **legislazione** sulla **gestione dell'Igiene, Salute e Sicurezza dei Lavoratori** nei Cantieri
- i **principi** ed i **requisiti della norma SA 8000**

Prevede un **COINVOLGIMENTO ATTIVO** da parte di tutte le **PARTI INTERESSATE** "stakeholders", ognuna in base al proprio ruolo e responsabilità rispetto alla **corretta realizzazione di un'opera pubblica**, agli **EFFETTI** diretti e indiretti, ai **"RISCHI SOCIALI"** ed **RISULTATI** (positivi e negativi) generati sul **TERRITORIO** e sulla **COLLETTIVITA'** (performance sociale).

MODELLO GESTIONALE E MARCHIO – Rischi Sociali

Sintesi dei principali “rischi sociali” legati alla realizzazione di un opera pubblica:

Salute e sicurezza in cantiere è include tutti gli aspetti previsti dalla legislazione nazionale (494) dall'analisi dei rischi alla disponibilità ed utilizzo di DPI appropriati, alla formazione, ecc.

Violazioni su Orario di lavoro è include tutti gli aspetti previsti dalla legislazione nazionale (DLGS 66/2003) quali: orario settimanale, giorno di riposo, limite alle ore di straordinario, ferie e permessi, pause ma anche le norme contrattuali in materia di limite dell'orario giornaliero (10 ore/giorno) e straordinario nell'anno (250 ore annue)

Evasione contributiva/previdenziale è include i versamenti da effettuare a INPS, INAIL e ad altri Fondi previsti dai CCNL.

Violazioni su Retribuzione è include: mancato rispetto del livello retributivo previsto dal CCNL, mancato pagamento del lavoro straordinario secondo quanto previsto dal CCNL, pagamento ferie e permessi, malattie ed infortuni, mancato rispetto del livello retributivo e, quindi, d'inquadramento professionale.

Subappalto irregolare/illecito è include in pratica tutti i rischi precedenti ribaltati sul subfornitore con particolare evidenza ai fenomeni del caporalato, dello sfruttamento, del lavoro obbligato, dei procedimenti disciplinari, della discriminazione, dell'evasione contributiva e previdenziale.

Negazione diritti sindacali è include il non riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva ai diversi livelli (nazionale CCNL, provinciale – CIP Contratto Integrativo Provinciale –) nonché tutte le pratiche che possono ostacolare l'esercizio del diritto alla libera associazione (diritto di informazione, di partecipazione senza incorrere in pratiche o comportamenti discriminatori, ecc.).



1 - COSA COMPORTA PER LE DIVERSE PARTI INTERESSATE



Centro per l'Innovazione
e lo Sviluppo Economico

AZIENDA SPECIALE
Camera di Commercio di Forlì-Cesena

Gli IMPEGNI per le STAZIONI APPALTANTI

-ANALIZZARE E APPLICARE LE LEGGI E LE NORME DI RIFERIMENTO
PER GLI APPALTI PUBBLICI

-VALUTARE I PRINCIPALI RISCHI SOCIALI ASSOCIATI ALLA GESTIONE
DEI LLPP (Fasi dell'Appalto: Programmazione, Progettazione,
Affidamento, Esecuzione, Presa in Consegna dell'Opera)

-INDIVIDUARE ED APPLICARE LE PRASSI UTILI ALLA PREVENZIONE E
GESTIONE DEI RISCHI SOCIALI ASSOCIATI ALLA GESTIONE DEI LLPP
(richieste, clausole, impegni, verifiche, ecc.)

-ADOTTARE DI UN SISTEMA ORIENTATO AL MIGLIORAMENTO DELLA
GESTIONE DEI LLPP, ATTARVERSO OBIETTIVI ED AZIONI PER LA
RIDUZIONE DEI RISCHI SOCIALI (Politica dell'Ente – Responsabile del
Sistema di Gestione – Monitoraggio dei Risultati - Riesame della Direzione
sull'adeguatezza del Sistema al modello e sull'efficacia delle azioni
adottate in termini di RISULTATI – Comunicazione alle Parti Interessate)

-SOTTOPORSI ALLA VERIFICA DA PARTE DI UN ENTE TERZO E
INDIPENDENTE



CANTIERI
LAVORI
PUBBLICI

Seminario
"LAVORO ETICO per il
Comune di Ravenna"



1 - COSA COMPORTA PER LE DIVERSE PARTI INTERESSATE

Gli IMPEGNI per IMPRESSE APPALTATRICI

-RISPETTARE LE LEGGI E NORME DI RIFERIMENTO PER QUANTO RIGUARDA LA PARTECIPAZIONE ALL'APPALTO PUBBLICO E L'EVENTUALE REALIZZAZIONE DELL'OPERA

-FARSI "PARTE ATTIVA" NELLE AZIONI ADOTTATE DALLA STAZIONE APPALTANTE PER IL MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DELL'APPALTO ED I RELATIVI RISCHI SOCIALI ASSOCIATI

-SOTTOPORSI AL CONTROLLO E MONITORAGGIO DA PARTE DELLA STAZIONE APPALTANTE RELATIVAMENTE AL LAVORO SVOLTO ED ALLA GESTIONE DEI RISCHI SOCIALI ASSOCIATI.

-SOTTOPORSI ALLE VERIFICHE ISPETTIVE EFFETTUATE DALL'ENTE TERZO: FAVORENDO L'ACCESSO AI CANTIERI E METTENDO A DISPOSIZIONE LA DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA, ALLA GESTIONE DELLE MAESTRAZE ED ALLA SALUTE SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI



Centro per l'Innovazione
e lo Sviluppo Economico

AZIENDA SPECIALE
Camera di Commercio di Forlì-Cesena



CANTIERI
(LAVORI)
PUBBLICI

Seminario
"LAVORO ETICO per il
Comune di Ravenna"



1 - COSA COMPORTA PER LE DIVERSE PARTI INTERESSATE

Gli IMPEGNI per i Coordinatori per la Sicurezza

(e per le diverse figure responsabili):

-RISPETTARE LE LEGGI E NORME DI RIFERIMENTO PER QUANTO RIGUARDA IL LORO RUOLO E RESPONSABILITA' ALL'INTERNO DELLA GESTIONE DELL'APPALTO E LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

-FARSI "PARTE ATTIVA" E ADOTTARE LE PROCEDURE E LE MODALITA' OPERATIVE CHE LA STAZIONE APPALTANTE HA PREVISTO PER IL MIGLIORAMENTO DELLA GESTIONE DELL'APPALTO E DEI RELATIVI RISCHI SOCIALI

-SOTTOPORSI AL CONTROLLO E MONITORAGGIO DA PARTE DELLA STAZIONE APPALTANTE RELATIVAMENTE AL LAVORO SVOLTO ED ALLA GESTIONE DEI RISCHI SOCIALI ASSOCIATI.

-SOTTOPORSI ALLE VERIFICHE ISPETTIVE EFFETTUATE DALL'ENTE TERZO, FAVORENDO L'ACCESSO AI CANTIERI E METTENDO A DISPOSIZIONE LA DOCUMENTAZIONE RELATIVA ALLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA, ALLA GESTIONE DELLE MAESTRAZE ED ALLA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI



CANTIERI
LAVORI
PUBBLICI

Seminario
"LAVORO ETICO per il
Comune di Ravenna"



COSA COMPORTA PER LE DIVERSE PARTI INTERESSATE - 1

Gli IMPEGNI per i LAVORATORI

-RISPETTARE LE LEGGI E NORME DI RIFERIMENTO PER QUANTO RIGUARDA IL LORO RUOLO E RESPONSABILITA' ALL'INTERNO DELLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

-FARSI "PARTE ATTIVA" E ADOTTARE LE PROCEDURE E LE MODALITA' OPERATIVE CHE LA STAZIONE APPALTANTE HA PREVISTO PER LE IMPRESE APPALTATRICI E SUB APPALTATRICI PER IL MIGLIORAMENTO DEI RISCHI SOCIALI ASSOCIATI

-SOTTOPORSI AL CONTROLLO E MONITORAGGIO DA PARTE DELLA STAZIONE APPALTANTE (E DELLA IMPRESA APPALTATRICE) RELATIVAMENTE ALLE MODALITA' DI LAVORO ED ALLE ATTIVITA' RICONDUCIBILI AI RISCHI SOCIALI ASSOCIATI.

-SOTTOPORSI ALLE VERIFICHE ISPETTIVE EFFETTUATE DALL'ENTE TERZO, METTENDO A DISPOSIZIONE IL PERSONALE ED IL TEMPO NECESSARIO PER LE INTERVISTE SULLE ATTIVITA' SVOLTE E LE EVENTUALI PROBLEMATICHE PRESENTI SULLA GESTIONE DELLA SALUTE SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI



Centro per l'Innovazione
e lo Sviluppo Economico

AZIENDA SPECIALE
Camera di Commercio di Forlì-Cesena



CANTIERI
LAVORI
PUBBLICI

Seminario
"LAVORO ETICO per il
Comune di Ravenna"



1 - QUALI BENEFICI PER LE DIVERSE PARTI INTERESSATE



Centro per l'Innovazione
e lo Sviluppo Economico

AZIENDA SPECIALE
Camera di Commercio di Forlì-Cesena

I BENEFICI per le STAZIONI APPALTANTI

- **MAGGIORE GARANZIA** DI UNA CORRETTA APPLICAZIONE DELLE **LEGGI**
E NORME DI RIFERIMENTO PER LA GESTIONE DEGLI APPALTI PUBBLICI

- **MAGGIORE CONTROLLO** SULL'ANDAMENTO E SULLA PRESTAZIONE
DELL'ENTE IN RELAZIONE AI PRINCIPALI **RISCHI SOCIALI** ASSOCIATI
ALLA GESTIONE DEI LLPP (Fasi dell'Appalto: Programmazione,
Progettazione, Affidamento, Esecuzione, Presa in Consegna dell'Opera)

- **MIGLIORAMENTO** DELLE CONDIZIONI DI REALIZZAZIONE DELL'OPERA
PUBBLICA ATTRAVERSO L'EFFETTIVA ADOZIONE DELLE **PRASSI UTILI**
ALLA PREVENZIONE E GESTIONE DEI RISCHI SOCIALI ASSOCIATI ALLA
GESTIONE DEI LLPP

- **MAGGIORE GARANZIA SUI RISULTATI RAGGIUNTI** ATTRAVERSO IL
SISTEMA DI GESTIONE E MIGLIORAMENTO DEI LLPP E SULLA EFFETTIVA
RIDUZIONE DEI RISCHI SOCIALI



CANTIERI
(LAVORI)
PUBBLICI

Seminario
"LAVORO ETICO per il
Comune di Ravenna"



1 - QUALI BENEFICI PER LE DIVERSE PARTI INTERESSATE

I BENEFICI per IMPRESE APPALTATRICI

-MAGGIORE GARANZIA DEL RISPETTO DELLE LEGGI E NORME DI RIFERIMENTO PER QUANTO RIGUARDA LA PARTECIPAZIONE ALL'APPALTO PUBBLICO E L'EVENTUALE REALIZZAZIONE DELL'OPERA

-MAGGIORE CONTROLLO DELLE ATTIVITA' E DEI RISULTATI RAGGIUNTI, SIA RISPETTO ALLA STAZIONE APPALTANTE, SIA ALLA QUALITA' DEL LAVORO SVOLTO PER IL MIGLIORAMENTO E LA RIDUZIONE DEI RISCHI SOCIALI ASSOCIATI

-MAGGIORE GARANZIA PER QUANTO RIGUARDA LE RICHIESTE DI EVIDENZA DELL'EFFETTIVO RISPETTO DELLE LEGGI DA PARTE DELLE STAZIONI APPALTANTI: DETERRENTE PRINCIPALE PER ALLONTANARE LE IMPRESE APPALTATRICI CONCORRENTI "MENO VIRTUOSE"

-MAGGIORI GARANZIE E RISULTATI SENZA PREVEDERE MAGGIORI ONERI A CARICO DELLE IMPRESE APPALTATRICI



CANTIERI
LAVORI
PUBBLICI

Seminario
"LAVORO ETICO per il
Comune di Ravenna"



1 - QUALI BENEFICI PER LE DIVERSE PARTI INTERESSATE

I BENEFICI per Coordinatori per la Sicurezza

(e per le diverse figure responsabili):

-MAGGIORE GARANZIA DEL RISPETTO DELLE LEGGI E NORME DI RIFERIMENTO PER QUANTO RIGUARDA IL LORO RUOLO E RESPONSABILITA' ALL'INTERNO DELLA GESTIONE DELL'APPALTO, LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA E LA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI

-MAGGIORE CONTROLLO DELLE ATTIVITA' E DEI RISULTATI RAGGIUNTI, SIA RISPETTO ALLE RICHIESTE DELLA STAZIONE APPALTANTE E DELL'IMPRESA APPALTATRICE, SIA ALLA QUALITA' DEL LAVORO SVOLTO PER GARANTIRE LA SALUTE E SICUREZZA DEI LAVORATORI (RIDUZIONE DEI RISCHI SOCIALI)

-MAGGIORE GARANZIA PER QUANTO RIGUARDA LE RICHIESTE DI EVIDENZA DELL'EFFETTIVO RISPETTO DEGLI ADEMPIMENTI DA PARTE DELLE STAZIONI APPALTANTI: DETERRENTE PRINCIPALE PER ALLONTANARE RESPONSABILI, TECNICI E CONSULENTI CONCORRENTI "MENO VIRTUOSI"

-MAGGIORI GARANZIE E RISULTATI SENZA PREVEDERE MAGGIORI ONERI A CARICO DELLE DIVERSE FIGURE RESPONSABILI INTERESSATE



Seminario
"LAVORO ETICO per il
Comune di Ravenna"



1 - QUALI BENEFICI PER LE DIVERSE PARTI INTERESSATE

I BENEFICI per i LAVORATORI

-MAGGIORE GARANZIA SUL RISPETTO DELLE LEGGI E NORME DI RIFERIMENTO PER QUANTO RIGUARDA LE ATTIVITA' SVOLTE E LE RESPONSABILITA PER LA REALIZZAZIONE DELL'OPERA' E LA GESTIONE DALLA SALUTE E SICUREZZA NEL CANTIERE

-MAGGIORE CONTROLLO DELLE ATTIVITA' E DEI RISULTATI RAGGIUNTI, SIA RISPETTO ALLE RICHIESTE DELLA IMPRESA DI CUI SI E' DIPENDENTI (I DOVERI), SIA ALLA QUALITA' DEL LAVORO SVOLTO PER GARANTIRE LA SALUTE E SICUREZZA NEL CANTIERE (RIDUZIONE DEI RISCHI SOCIALI)

-MAGGIORE GARANZIA SUL RISPETTO DEI DIRITTI DEL LAVORATORE IMPEGNATO NELLA REALIZZAZIONE DELL'OPERA

-MAGGIORI GARANZIE E RISULTATI SENZA PREVEDERE MAGGIORI ONERI A CARICO DEI LAVORATORI



Centro per l'Innovazione
e lo Sviluppo Economico

AZIENDA SPECIALE
Camera di Commercio di Forlì-Cesena



CANTIERI
(lavori)
PUBBLICI

Seminario
"LAVORO ETICO per il
Comune di Ravenna"



MODELLO GESTIONALE E MARCHIO – Rischi Sociali

Sintesi dei principali “rischi sociali” legati alla realizzazione di un opera pubblica:

Salute e sicurezza in cantiere è include tutti gli aspetti previsti dalla legislazione nazionale (494) dall'analisi dei rischi alla disponibilità ed utilizzo di DPI appropriati, alla formazione, ecc.

Violazioni su Orario di lavoro è include tutti gli aspetti previsti dalla legislazione nazionale (DLGS 66/2003) quali: orario settimanale, giorno di riposo, limite alle ore di straordinario, ferie e permessi, pause ma anche le norme contrattuali in materia di limite dell'orario giornaliero (10 ore/giorno) e straordinario nell'anno (250 ore annue)

Evasione contributiva/previdenziale è include i versamenti da effettuare a INPS, INAIL e ad altri Fondi previsti dai CCNL.

Violazioni su Retribuzione è include: mancato rispetto del livello retributivo previsto dal CCNL, mancato pagamento del lavoro straordinario secondo quanto previsto dal CCNL, pagamento ferie e permessi, malattie ed infortuni, mancato rispetto del livello retributivo e, quindi, d'inquadramento professionale.

Subappalto irregolare/illecito è include in pratica tutti i rischi precedenti ribaltati sul subfornitore con particolare evidenza ai fenomeni del caporalato, dello sfruttamento, del lavoro obbligato, dei procedimenti disciplinari, della discriminazione, dell'evasione contributiva e previdenziale.

Negazione diritti sindacali è include il non riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva ai diversi livelli (nazionale CCNL, provinciale – CIP Contratto Integrativo Provinciale –) nonché tutte le pratiche che possono ostacolare l'esercizio del diritto alla libera associazione (diritto di informazione, di partecipazione senza incorrere in pratiche o comportamenti discriminatori, ecc.).



2 - LA "STORIA" DEL MODELLO

I LLPP rappresentano, nella vita di una comunità, un importante momento di scelta e di espressione organizzativa a supporto dello sviluppo sociale ed economico, di risposta ad aspettative della comunità locale, di impegno di risorse finanziarie e di beni collettivi, pertanto nella realizzazione di tali opere non possono essere trascurati gli aspetti gestionali legati ai diritti dei lavoratori impiegati nei cantieri:

- dalla tutela della loro salute e sicurezza,*
- all'orario di lavoro,*
- la retribuzione,*
- la regolarità contributiva,*
- la libertà di associazione e la lotta contro ogni forma di discriminazione e di abuso.*

La COMPLESSITA' delle problematiche in gioco richiede un impegno coordinato di molteplici attori tra i quali in primis le Istituzioni, le rappresentanze sindacali, le imprese e le loro associazioni: il 24 luglio 2004 FILLEA-CGIL, FILCA-CISL e FeNEAL-UIL sottoscrivevano con il Comune di Frascati un protocollo d'intesa per la messa a punto e la sperimentazione di un modello derivante dai principi e requisiti della norma SA8000 alla gestione dei Lavori Pubblici (LLPP) da parte di una Stazione appaltante.

Seminario
"LAVORO ETICO per il
Comune di Ravenna"



2 - LA "STORIA" DEL MODELLO

Il Modello deriva dalla APPLICAZIONE SPERIMENTALE dei principi e requisiti della Norma SA 8000 (sul miglioramento continuo delle performances sociali nella catena di fornitura), alla gestione dei LLPP da parte di una Stazione Appaltante verso le aziende appaltatrici, sub appaltatrici e sub fornitrici, al fine di innescare una spirale virtuosa, nella quale l'applicazione volontaria del modello, porti a:

migliorare le condizioni di applicabilità delle leggi vigenti in materia di LLPP e delle norme contrattuali;

- migliorare indirettamente le condizioni di lavoro nelle commesse di LLPP grazie ad una maggiore efficacia nell'applicazione delle leggi esistenti e delle norme contrattuali e senza richiedere ulteriori adempimenti alle imprese appaltatrici;

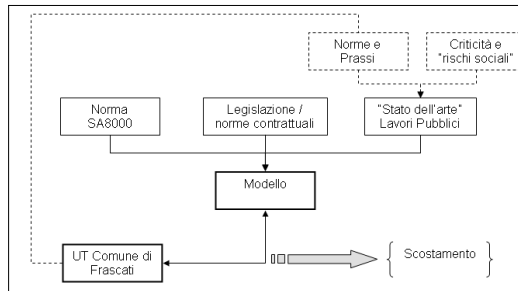
- mantenere attivo il modello sotto il controllo periodico di un ente terzo;

- garantire alle parti interessate visibilità e trasparenza in merito alle questioni associate alle condizioni di impiego di lavoratori nei cantieri edili aperti per LLPP.

La sperimentazione ha consentito la messa a punto del MODELLO di RIFERIMENTO, il quale può essere applicato su base volontaria da altre Stazioni appaltanti, con lo scopo di *migliorare le condizioni lavorative nei cantieri dei LLPP, senza che ciò comporti ulteriori adempimenti (rispetto a quelli già previsti dalle Leggi vigenti) per le imprese appaltatrici, subappaltatrici e subfornitrici.*

Seminario
"LAVORO ETICO per il
Comune di Ravenna"





Il Modello deriva da **3 pilastri fondamentali**:

- La **Norma SA8000**, contenente i principi di etica del lavoro (in merito a Lavoro Infantile, Lavoro Obbligato, Salute e sicurezza sul luogo di lavoro, Libertà di associazione e diritto alla contrattazione collettiva, Discriminazione, Pratiche disciplinari, Orario di lavoro, Retribuzione) ed il principio del miglioramento continuo.
- La **legislazione e le normative** contrattuali vigenti, utilizzate come imprescindibile riferimento e vincolo metodologico
- Lo **"Stato dell'arte"** in materia di LLPP, ovvero l'insieme delle norme e prassi solitamente applicate dalle Stazioni appaltanti nonché le **criticità ed i rischi sociali effettivamente riscontrabili nella cronaca e negli studi di settore**.

Dal **CONFRONTO** con il Modello è possibile individuare lo **SCOSTAMENTO** e pianificare le eventuali **AZIONI di MIGLIORAMENTO**.

2 - IL PERCORSO METODOLOGICO

Da un punto di vista metodologico il percorso è stato sviluppato secondo le seguenti fasi:

FASE A

- 1 - scelta di un riferimento che schematizzasse un **iter di gestione di lavori pubblici** in modo sufficientemente generale;
- 2 - su tale riferimento si sono potuti identificare i **passaggi con maggior "rischio sociale"**;
- 3 - sui fattori di rischio si sono potuti identificare i **controlli previsti dalla legge e dai Contratti collettivi** (eventualmente con anche una visione critica di quali siano le attuali zone d'ombra);
- 4 - di conseguenza si sono potute identificare quelle **attività/prassi ulteriori auspicabili per coprire meglio tali "zone d'ombra"**.

FASE B

Risultati della Fase A (1+2+3+4) + SA8000 (requisiti e schema di funzionamento) è **MODELLO**

FASE C

Valutazione dello scostamento della Stazione Appaltante dal **MODELLO** ed identificazione delle azioni di miglioramento

Per favorire la **DIVULGAZIONE** del Modello è stata predisposta una **Guida di AUTOVALUTAZIONE** quale strumento di supporto per una Stazione Appaltante che decida di sperimentare l'applicazione.



Seminario
"LAVORO ETICO per il
Comune di Ravenna"

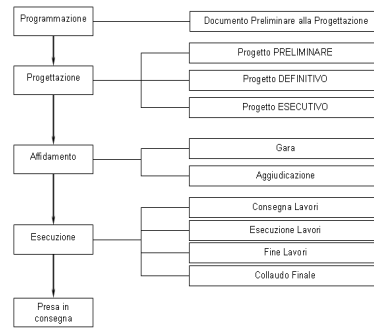


2 - IL PERCORSO METODOLOGICO

FASE A - 1 Schema Generale di Riferimento dei Lavori Pubblici

FASE A - 2 - Rischi Sociali

Fase	Problema	"Rischio Sociale"
Programmazione	1.1. RUP – mancanza di capacità di programmazione e gestione Personale "dirigente" non idoneo a gestire il processo edilizio. Personale sotto inquadramento rispetto alla professionalità effettivamente necessaria.	Per Personale interno all'Amministrazione: mancata formazione, carichi di lavoro troppo pesanti, pressioni politiche sul personale, demotivazione, ecc. Per lavoratori nei cantieri: gli effetti sul personale interno dei problemi descritti possono indirettamente portare a ricadute inerenti a tutti i rischi sociali individuati nel presente schema.
	1.2. Documento Preliminare alla progettazione incompleto Carenza di strumenti per porre correttamente le basi di svolgimento delle attività di progetto e della sua validazione.	Nessuno in particolare, tutti quelli successivi potenzialmente.
	1.3. Non idonea valutazione dei tempi di progettazione → Tempi progettuali compressi = progetti non sufficientemente approfonditi	Salute e sicurezza in cantiere
	1.4. Non idonea scelta dei collaboratori Collaboratori non idonei per i compiti da svolgere – carenze progettuali – attività operative incerte	Salute e sicurezza in cantiere
	1.5. Mancata determinazione approfondita delle attività dei collaboratori Incertezza sulle attività di controllo e verifica durante la fase esecutiva	Salute e sicurezza in cantiere Subappalto irregolare/illecito Evasione contributiva/previdenziale Violazioni su Orario di lavoro Violazioni su Retribuzione



Progettazione	2.1. Prime indicazioni per la stesura del Piano di sicurezza – documento non correttamente inserito nel corredo e non redatto da specialisti (vedi lavori sottogiulia) Progetto della sicurezza inadatto	Salute e sicurezza in cantiere
	2.2. Mancata indicazione di precise modalità di collaborazione tra il progettista ed il coordinatore alla progettazione c.sip. Progetti distorti e non integrati (progetto della sicurezza lasciato in baracca...)	Salute e sicurezza in cantiere
	2.3. Appalto integrato Coordinatori nella sfera d'azione dell'impresa Imparzialità dell'azione di coordinamento.	Salute e sicurezza in cantiere
	2.4. Piani di coordinamento documento a parte della Progettazione esecutiva Attività progettuali della sicurezza svolta quando l'opera è già stata progettata (progetto definitivo già finito)	Salute e sicurezza in cantiere
	2.5. Attività di valutazione incompleta, generalmente manca il riscontro con il CPP → Possibili carenze nel progetto	Salute e sicurezza in cantiere
	2.6. Mancanza di un piano delle verifiche e dei controlli	Salute e sicurezza in cantiere
	2.7. Errata valutazione economica dell'intervento	Subappalto irregolare/illecito Salute e sicurezza in cantiere Violazioni su Orario di lavoro Violazioni su Retribuzione Evasione contributiva/previdenziale Negotazione diritti sindacali

2 - IL PERCORSO METODOLOGICO

FASE A - 2 – Rischi Sociali

Commento ai “rischi sociali” individuati

Salute e sicurezza in cantiere è include tutti gli aspetti previsti dalla legislazione nazionale (494) dall'analisi dei rischi alla disponibilità ed utilizzo di DPI appropriati, alla formazione, ecc.

Violazioni su Orario di lavoro è include tutti gli aspetti previsti dalla legislazione nazionale (DLGS 66/2003) quali: orario settimanale, giorno di riposo, limite alle ore di straordinario, ferie e permessi, pause ma anche le norme contrattuali in materia di limite dell'orario giornaliero (10 ore/giorno) e straordinario nell'anno (250 ore annue)

Evasione contributiva/previdenziale è include i versamenti da effettuare a INPS, INAIL e ad altri Fondi previsti dai CCNL.

Violazioni su Retribuzione è include: mancato rispetto del livello retributivo previsto dal CCNL, mancato pagamento del lavoro straordinario secondo quanto previsto dal CCNL, pagamento ferie e permessi, malattie ed infortuni, mancato rispetto del livello retributivo e, quindi, d'inquadramento professionale.

Subappalto irregolare/illecito è include in pratica tutti i rischi precedenti ribaltati sul subfornitore con particolare evidenza ai fenomeni del caporalato, dello sfruttamento, del lavoro obbligato, dei procedimenti disciplinari, della discriminazione, dell'evasione contributiva e previdenziale.

Negazione diritti sindacali è include il non riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva ai diversi livelli (nazionale CCNL, provinciale – CIP Contratto Integrativo Provinciale –) nonché tutte le pratiche che possono ostacolare l'esercizio del diritto alla libera associazione (diritto di informazione, di partecipazione senza incorrere in pratiche o comportamenti discriminatori, ecc.).

2 - IL PERCORSO METODOLOGICO

FASE A - 3 e 4 - Leggi/Norme e Buone Prassi

PROGETTAZIONE

Punto	Problema	Rischio Sociale	Norma	Buone Prassi
2.1	Preme indicazioni per la stesura dei Piani di sicurezza documento non correttamente inserito nel contesto e non redatto da specialisti (vedi lavori sottosoglia). Progetto della sicurezza inadeguato.	Salute e sicurezza in cantiere	Art. 18 comma 1 lett. a) DPR 21.12.1999, n.554.	Analisi dell'idea progettuale inserendola nel contesto dell'intervento. Oggi, questa attività è generalmente relegata ad un mero adempimento amministrativo, ma è fondamentale che chi redige queste indicazioni preliminari, sia un tecnico con competenza in materia di sicurezza sui lavori. Nel documento dovrebbero essere trattati i problemi relativi al contesto ambientale in cui l'intervento sarà inserito, all'utopo futuro dell'opera, alle modalità d'appalto ed alla ricaduta di tali modalità sulla gestione della sicurezza del cantiere.
2.2	Mancata indicazione di precise modalità di collaborazione tra il progettista ed il coordinatore alla progettazione CSP. Progetti distinti e non integrati (progetto della sicurezza lasciato nell'ufficio di cantiere).	Salute e sicurezza in cantiere	Art. 18 comma 8 L. 11.02.1994, n.109, art.93 D.Lgs. 12.04.2006, n.153 (Nuovo Cod. appalti), Art. 1 comma 1 lett. a) DPR22-03	L'argomento è solo parzialmente trattato dalle norme, e soprattutto non è posto quale preciso obbligo per le due figure tecniche interessate ("scelte effettuate in fase di progettazione dal progettista in collaborazione con il coordinatore per la progettazione"). Di fatto questi due soggetti spesso non colloquiano ed il più delle volte vengono redatti due progetti non integrati (uno edile e uno della sicurezza). È opportuna l'istituzione sia parte del committente di un vincolo, ad esempio la realizzazione di incontri e/o sopralluoghi congiunti, con la stesura dei relativi report, al fine di una attiva, ed evidente collaborazione tra i tecnici.

PROGRAMMAZIONE

Punto	Problema	Rischio Sociale	Norma	Buone Prassi
1.1	RUP – mancanza di capacità di programmazione e gestione; personale "diligente" non idoneo a gestire il processo edilizio. Personale sotto inquadro rispetto alla professionalità effettivamente necessaria.	Per Personale interno all'Amministrazione: mancata formazione, carichi di lavoro troppo pesanti, pressioni politiche sul personale, demotivazione, ecc. Per lavoratori nei cantieri: gli effetti sul personale interno dei problemi descritti possono indirettamente portare a ricadute inerenti a tutti i rischi sociali individuati nel presente schema.	Art.7 L.11.02.1994, n.109, art.7 e 8 DPR 21.12.1999, n.554; art.10 D.Lgs. 12.04.2006, n.153 (Nuovo Cod. appalti), Dellemina n.10/2001 Art.3 DLGS 49/06	Istituzione ed applicazione di un metodo di verifica delle competenze necessarie al RUP per l'intervento specifico, in cui dovranno essere evidenziate: <ul style="list-style-type: none"> - capacità tecniche; - previsione dei tempi di lavoro e delle risorse; - autonomia di ruolo.
1.2	Documento Preliminare alla progettazione incompleto. Carezza di strumenti per porre correttamente le basi di svolgimento delle attività di progetto e della sua validazione.	Il problema può potenzialmente essere punto di innescio dei diversi rischi sociali individuati ai punti successivi.	art. 15 comma 5,6 e 7, DPR 21.12.1999, n.554.	Nel DPP dovrebbero essere evidenziati: <ul style="list-style-type: none"> - finalità dell'opera e obiettivi da raggiungere (cosa si vuole e come lo si vuole); - nomina dei professionisti (interni o esterni) e modalità di selezione ed affidamento; - presenza di vincoli (es. ambientali, logistici ecc.); - tempi progettuali, evidenza delle criticità progettuali (es. scelta di due soggetti diversi, progettista e coordinatore sicurezza, indicazione della modalità d'interrelazione).
1.3	Non idonea valutazione	Salute e sicurezza in cantiere	art.19 c.1 lett) DPR	In alcuni casi tutta la progettazione



Centro per l'Innovazione e lo Sviluppo Economico

AZIENDA SPECIALE
Camera di Commercio di Forlì-Cesena

2 - IL PERCORSO METODOLOGICO

FASE B – IL MODELLO



Centro per l'Innovazione
e lo Sviluppo Economico

AZIENDA SPECIALE
Camera di Commercio di Forlì-Cesena

Requisiti del Modello

1. Definizioni ed abbreviazioni

Alta direzione: per alta direzione devono intendersi sia gli amministratori con cariche elettive che i dirigenti responsabili della struttura dell'Ente.

LLPP: Lavori Pubblici.

CCNL: Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro.

Prassi Utili (o Buone Prassi): metodi operativi in grado di produrre risultati di miglioramento sui rischi sociali di cui al presente modello.

Rischi sociali: per rischi sociali devono intendersi i seguenti:

Salute e sicurezza in cantiere → include tutti gli aspetti previsti dalla legislazione nazionale (494) dall'analisi dei rischi alla disponibilità ed utilizzo di DPI appropriati, alla formazione, ecc.

Violazioni su Orario di lavoro → include tutti gli aspetti previsti dalla legislazione nazionale (DLGS 66/2003) quali: orario settimanale, giorno di riposo, limite alle ore di straordinario, ferie e permessi, pause ma anche le norme contrattuali in materia di limite dell'orario giornaliero (10 ore/giorno) e straordinario nell'anno (250 ore annue).

Evasione contributiva/previdenziale → include i versamenti da effettuare a INPS, INAIL e ad altri Fondi previsti dal CCNL.

Violazioni su Retribuzione → include: mancato rispetto del livello retributivo previsto dal CCNL, mancato pagamento del lavoro straordinario secondo quanto previsto dal CCNL, pagamento ferie e permessi, malattie ed infortuni, mancato rispetto del livello retributivo e, quindi, d'inquadramento professionale.

Subappalto irregolare/illecito → include tutti i rischi precedenti ribaltati sul subfornitore con particolare evidenza ai fenomeni del caporalato, dello sfruttamento, del lavoro obbligato, dei procedimenti disciplinari, della discriminazione, dell'evasione contributiva e previdenziale.

Negazione diritti sindacali → include il non riconoscimento del diritto alla contrattazione collettiva ai diversi livelli (nazionale, provinciale, aziendale) nonché tutte le pratiche che possono ostacolare l'esercizio del diritto alla libera associazione (diritto di informazione, di partecipazione senza incorrere in pratiche o comportamenti discriminatori, ecc.).

2. Prassi Utili

L'Amministrazione, oltre ad applicare le leggi e le norme di riferimento, deve individuare ed applicare le ulteriori prassi utili alla prevenzione e gestione dei rischi sociali associati alla gestione dei LLPP.

L'Allegato 1 (di cui al punto 5 del presente modello) rappresenta un compendio non esaustivo di tali prassi.



2 - IL PERCORSO METODOLOGICO



Centro per l'Innovazione
e lo Sviluppo Economico

AZIENDA SPECIALE
Camera di Commercio di Forlì-Cesena

FASE B – IL MODELLO

3. Sistema di gestione

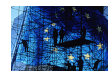
3.1. Politica

L'alta direzione deve definire una politica dell'Ente in materia di miglioramento delle condizioni lavorative nei LLPP. Tale politica deve essere pubblica e facilmente disponibile alle parti interessate.



3.2. Riesame

L'alta direzione deve sistematicamente riesaminare l'adeguatezza, e la continua efficacia della politica e dei procedimenti adottati in applicazione del presente Modello. Tale riesame deve considerare in primo luogo il monitoraggio dei risultati ottenuti in relazione al contenimento dei rischi sociali associati alla gestione dei LLPP. Di tale riesame deve essere conservata adeguata evidenza.



3.3. Rappresentanti

L'alta direzione dell'Ente deve nominare, tra i responsabili di procedimento, un rappresentante responsabile del sistema di gestione che, indipendentemente da altre responsabilità, assicuri il rispetto dei requisiti del presente modello.



3.4. Pubblicazione dei risultati

L'Ente deve stabilire e mantenere attivi metodi per comunicare regolarmente a tutte le parti interessate i dati e le altre informazioni riguardanti i risultati conseguenti alla politica di cui al requisito 3.1.



2 - IL PERCORSO METODOLOGICO

FASE B – IL MODELLO

4. Utilizzo del marchio “Lavoro Etico – Cantieri Lavori Pubblici”

E' istituito il marchio “Lavoro Etico – Cantieri Lavori Pubblici” di cui al requisito 6.2. Gli Enti autorizzati in conformità al requisito 6 del presente modello possono fare uso di tale marchio nelle comunicazioni interne ed esterne. In tutte le sue riproduzioni il marchio deve essere riprodotto in scala in modo fedele ed intelligibile.

5. Allegato 1: Prassi Utili

Il riferimento del presente modello all'insieme di prassi utili alla prevenzione e gestione dei rischi sociali associati alla gestione dei LLPP è costituito dal contenuto della FASE A – III, IV. : LEGGI/NORME E BUONE PRASSI del percorso metodologico.



Centro per l'Innovazione
e lo Sviluppo Economico

AZIENDA SPECIALE
Camera di Commercio di Forlì-Cesena



PROGETTAZIONE			
Punto	Problema	Rischio Sociale	Norma
2.1	Prime indicazioni per la stesura dei Piani di sicurezza documento non correttamente inserito nel contesto e non redatto da specialisti (vedi lavori sottosoglia). Progetto della sicurezza inadeguato.	Salute e sicurezza in cantiere	art.18 comma 1 del D.Lgs. n.554, art.1109, art.93 D.Lgs. 17/04/2005, n.163 (Decreto Coe appalti), Art. 1 comma 1 lett.a) DPR212/03
2.2	Mancata indicazione di precise modalità di collaborazione tra il progettista ed il coordinatore alla progettazione CSP. Progetti distinti e non integrati (progetto della sicurezza lasciato nell'ufficio di cantiere).	Salute e sicurezza in cantiere	Art.16 comma 8 L.11.02.1994, n.109, art.93 D.Lgs. 17/04/2005, n.163 (Decreto Coe appalti), Art. 1 comma 1 lett.a) DPR212/03

PROGRAMMAZIONE			
Punto	Problema	Rischio Sociale	Norma
1.1	RUP – mancanza di capacità di programmazione e gestione; personale “ingente” non idoneo a gestire il processo edilizio. Personale sotto inquadro rispetto alla professionalità effettivamente necessaria.	Per Personale interno all'Amministrazione: mancata formazione, carichi di lavoro troppo pesanti, pressioni, politiche sul personale, demotivazione, ecc... Per lavoratori nei cantieri: gli effetti sul personale interno dei problemi descritti possono indirettamente portare a ricadute inerenti a tutti i rischi sociali individuati nel presente schema.	Art.7 L.11.02.1994 n.109, art.7 e 8 DPR 21/12/1999, n.554, art.10 D.Lgs. 12/04/2005, n.163 (Decreto Coe appalti), Decreto n.10/2001 del D.LGOS 48495
1.2	Documento Preliminare alla progettazione incompleto. Carenza di strumenti per porre correttamente le basi di svolgimento delle attività di progetto e della sua validazione.	Il problema può potenzialmente essere risolto in presenza di diversi rischi sociali individuati ai punti successivi.	art.15 comma 5,6 e 7 DPR 21/12/1999, n.554,
1.3	Non idonea valutazione	Salute e sicurezza in cantiere	art.19 c.1 lett.6) DPR



2 - IL PERCORSO METODOLOGICO

FASE B – IL MODELLO

6. Allegato 2: Schema di controllo

6.1. Descrizione del marchio

Il marchio "Lavoro Etico – Cantieri Lavori Pubblici" è definito dal seguente aspetto grafico:



Le Amministrazioni che dimostrino, a seguito delle verifiche di cui al punto 6.2, di ottemperare ai requisiti del presente modello, conseguono il diritto all'uso di tale marchio.

6.2. Verifiche di controllo

L'Amministrazione che intenda fornire garanzia alle parti interessate circa l'applicazione del presente modello può volontariamente richiedere l'attivazione di un iter di verifica ad uno degli enti di controllo autorizzati dal Comitato di Garanzia.

L'iter di verifica si articola nelle seguenti fasi:

- I^a parte di verifica
- II^a parte di verifica
- I^a verifica di monitoraggio (6 mesi)
- II^a verifica di monitoraggio (12 mesi)
- III^a verifica di monitoraggio (18 mesi)
- IV^a verifica di monitoraggio (24 mesi)
- V^a verifica di monitoraggio (30 mesi)

Tutte le fasi dell'iter di verifica, ad eccezione delle I^a parte, prevedono l'impiego di almeno il 50% del tempo di audit per sopralluoghi in cantieri attivi di LLPP.

Nei contratti con gli appaltatori ed i sub-appaltatori l'Amministrazione deve prevedere la possibilità di tali verifiche da parte dell'ente di controllo.



Centro per l'Innovazione
e lo Sviluppo Economico

AZIENDA SPECIALE
Camera di Commercio di Forlì-Cesena



2 - IL PERCORSO METODOLOGICO

FASE B – IL MODELLO



Centro per l'Innovazione
e lo Sviluppo Economico

AZIENDA SPECIALE
Camera di Commercio di Forlì-Cesena

6.3. Requisiti degli enti di controllo

Gli enti di controllo devono possedere almeno un accreditamento rilasciato da un ente aderente allo IAF secondo lo standard ISO IEC 62.

Devono inoltre dimostrare di aver costituito un Comitato rappresentativo in modo paritario delle seguenti parti interessate: sindacati rappresentanti dei lavoratori, associazioni datoriali, sindacati rappresentanti dei professionisti, autorità competenti in materia di lavoro, organismi tecnici (SOA, ordini professionali, ecc.).

Tale Comitato deve assumere tutte le decisioni in merito all'autorizzazione / revoca all'uso del marchio "*Lavoro Etico – Cantieri Lavori Pubblici*".

Tali enti non devono avere, nella propria compagine societaria, alcun soggetto appartenente ad una delle categorie di parti interessate rappresentate nel Comitato.



6.4. Comitato Nazionale di Garanzia (CNG)

E' istituito il Comitato Nazionale di Garanzia (CNG) rappresentativo, in modo paritario, delle seguenti parti interessate: sindacati, associazioni datoriali, autorità competenti in materia di lavoro, organismi tecnici. I compiti del CNG sono:

- Esaminare le domande di accreditamento degli enti di controllo;
- Rilasciare l'accREDITAMENTO agli enti di controllo;
- Riesaminare periodicamente i risultati prodotti dal modello a livello nazionale;
- Riesaminare periodicamente i meccanismi di funzionamento del modello, ed apportare le modifiche necessarie.
- Monitorare l'attività svolta dagli enti di controllo accreditati ed eventualmente sospendere o revocare l'accREDITAMENTO;
- Monitorare l'efficacia e la visibilità del marchio "*Lavoro Etico – Cantieri Lavori Pubblici*".

Le parti interessate possono individuare un soggetto neutrale al quale affidare il compito di gestire le attività di segreteria del CNG.



2 - IL PERCORSO METODOLOGICO

FASE C – VALUTAZIONE



Centro per l'Innovazione
e lo Sviluppo Economico

AZIENDA SPECIALE
Promossa dal Comune di Forlì-Cesena

FASE C : VALUTAZIONE SCOSTAMENTO COMUNE DI ⇔ MODELLO

VALUTAZIONE: Ufficio Tecnico Comune di

Nota generale: la parte di sinistra del presente schema (inclusa nel riquadro) rappresenta il modello di riferimento, mentre la parte di destra del presente schema (inclusa nel riquadro) rappresenta il risultato dell'autovalutazione dell'UT di una specifica stazione appaltante.

PROGRAMMAZIONE

PARTE GENERALE DEL MODELLO					Autovalutazione UT Comune (rispetto a Buone Prassi)
Punto	Problema	Rischio Sociale	Norma	Buone Prassi	
1.1	RUP – mancanza di capacità di programmazione e gestione; personale "dirigente" non idoneo a gestire il processo edilizio. Personale sotto inquadro rispetto alla professionalità effettivamente necessaria.	Per Personale interno all'Amministrazione: mancata formazione, carichi di lavoro troppo pesanti, pressioni politiche sul personale, demotivazione, ecc. Per lavoratori nei cantieri: gli effetti sul personale interno dei problemi descritti possono indirettamente portare a ricadute inerenti a tutti i rischi sociali individuati nel presente schema.	Art.7 L.11.02.1994, n.109; art.7 e 8 DPR 21.12.1999, n.554; art.10 DLgs. 12.04.2006, n.163 (Nuovo Cod. appalti); Determina n.10/2001 Art.3 DLGS 494/06	Istituzione ed applicazione di un metodo di verifica delle competenze necessarie al RUP per l'intervento specifico, in cui dovranno essere evidenziate: - capacità tecniche; - previsione dei tempi di lavoro e delle risorse; - autonomia di ruolo.	
1.2	Documento Preliminare alla progettazione incompleto. Carenza di strumenti per porre correttamente le basi di svolgimento delle attività di progetto e della sua validazione.	Il problema può potenzialmente essere punto di innesco dei diversi rischi sociali individuati ai punti successivi.	art. 15 comma 5,6 e 7, DPR 21.12.1999, n.554;	Nel DPP dovrebbero essere evidenziati: - finalità dell'opera e obiettivi da raggiungere (cosa si vuole e come lo si vuole); - nomina dei professionisti (interni o esterni) e modalità di selezione ed affidamento; - presenza di vincoli (es. ambientali, logistici ecc.); - tempi progettuali; evidenza delle criticità progettuali (es. scelta di due soggetti diversi, progettista e coordinatore sicurezza,	





3 - IL PERCORSO del COMUNE di RAVENNA

Il **COMUNE di RAVENNA – Area Infrastrutture Civili** su base **VOLONTARIA** ha deciso di applicare il **MODELLO** per la **Gestione dei LLPP (cantieri attivi)**:

- ha valutato il suo **SCOSTAMENTO** rispetto ai **REQUISITI**,
- ha identificato le **BUONE PRASSI UTILI** ad una virtuosa applicazione della legislazione vigente
- ha implementato un **SISTEMA di GESTIONE** finalizzato a rendere **“SISTEMICA”** l'applicazione di queste **BUONE PRASSI**
- si è dotata di un **SISTEMA di MONITORAGGIO** e di **MISURA del MIGLIORAMENTO “NON AUTOREFERENZIATO”** attraverso un **ENTE TERZO**

- **DICEMBRE 2009 – I° e II° Parte della Verifica**
- **GIUGNO 2010 – I° Verifica di SORVEGLIANZA (6 mesi)**
- **FEBBRAIO 2011 – II° Verifica di SORVEGLIANZA (12 mesi)**
-
- **GIUGNO 2012 – V° Verifica di SORVEGLIANZA**
- **DICEMBRE 2012 – Verifica per il RINNOVO**



3 - IL PERCORSO del COMUNE di RAVENNA

OBIETTIVO DELL'AUDIT: verificare l'adeguatezza del sistema di gestione ai requisiti dello standard e valutazione della sua capacità di attuazione di quanto pianificato ("miglioramento continuo")

TECNICHE DI AUDIT UTILIZZATE:

Acquisizione dati ed informazioni - Interviste individuali - Verifiche documentali
- Interviste off-site

FUNZIONI INTERVISTATE:

Responsabile Area Infrastrutture Civili - Rappresentante della Direzione – Responsabili/Referenti Servizio Edilizia - Servizio Manutenzione Strade e Viabilità - Servizio Strade - Responsabili / Capi Cantiere dei Siti Visitati – Responsabili Ditte Esecutrici – Lavoratori presenti nei Cantieri ed appartenenti alle Imprese Appaltatrici e Sub- Appaltatrici ove presenti

INTERVISTE CON I LAVORATORI:

Nel corso di ogni Audit sono stati visitati 4 cantieri ed intervistati circa 20/25 lavoratori.

Totale 12 cantieri e circa 75 Lavoratori coinvolti nelle verifiche

DOCUMENTI VISIONATI:

-Certificato di Iscrizione alla Camera di Commercio delle Ditte esecutrici - Libro Unico del Lavoro (ex Libro matricola) -Identificazione del Committente nella gestione della sicurezza dei cantieri temporanei e Mobili - Nomina del Coordinatore della Sicurezza in fase di Progettazione - Nomina del Coordinatore della Sicurezza in fase di Esecuzione - Nomina del Responsabile del Servizio Prevenzione e Protezione - Nomina Medico Competente - Contratti di lavoro - Lettere d'assunzione - Elenco dei dipendenti ripartito per tipologia di contratto - Programma dei Lavori del Cantiere – Cronogramma - Giornale dei Lavori - Piano di Sicurezza e di Coordinamento (PSC), al quale devono attenersi le imprese esecutrici - Piano Operativo di Sicurezza POS delle imprese esecutrici - PI.M.U.S. – Piano relativo alla gestione dei Ponteggi -Progetto del Ponteggio - Documentazione/Riscontri/Registrazioni relative all'attività di Formazione, Informazione e Addestramento dei lavoratori - Gestione delle Emergenze - Prevenzione Incendi - Primo soccorso - Registro degli infortuni - Verbali riunioni periodiche su salute e sicurezza - Libretti di uso e manutenzione delle macchine - Marcatura CE - Omologazioni/Conformità degli apparecchi di sollevamento - Dichiarazione di Conformità dell'Impianto Elettrico -Documento di Valutazione dei Rischi Salute e Sicurezza - Documento di Valutazione dei Rischi: Rumore, Vibrazioni, Agenti Chimici - Registrazioni manutenzione delle attrezzature di lavoro

-Verbali di incontri tra lavoratori e propri rappresentanti (sindacali o eletti liberamente)

- Verbali autorità di controllo pubbliche

-- Registrazioni di azioni correttive e preventive attuate



Centro per l'Innovazione
e lo Sviluppo Economico

AZIENDA SPECIALE
Camera di Commercio di Forlì-Cesena



Comune di Ravenna
città patrimonio UNESCO



3 - IL PERCORSO del COMUNE di RAVENNA



LE PROBLEMATICHE RISCOTRATE "SUL CAMPO"

- INDICAZIONI DI SICUREZZA
- INDICAZIONI DI IGIENE
- GESTIONE ATTREZZATURE
- SEGNALETICA
- CONTROLLO DEL PERSONALE e MANO D'OPERA IMPEGNATA
- LA DOCUMENTAZIONE CONSERVATA IN DIVERSI CANTIERI RISULTA CARENTE RISPETTO ALLE PRESCRIZIONI DI LEGGE



Il Comune di Ravenna - Area Infrastrutture, utilizzando il Modello ed il suo Sistema di Gestione orientato al MIGLIORAMENTO CONTINUO, sulle Osservazioni e Problematiche riscontrate è stato in grado di:

- 1 - Analizzare ed identificare le CAUSE
- 2 - ricollegarle ai punti/fasi del Modello, Rischi Sociali e riferimenti Normativi/Legislativi
- 3 - identificare le BUONE PRASSI esistenti
- 4 - definire le AZIONI di MIGLIORAMENTO

E' su tali Azioni di Miglioramento che il CISE (Ente Terzo) si concentra nelle Verifiche di Sorveglianza.

I RISULTATI raggiunti costituiscono la base su cui incentrare le AZIONI di COMUNICAZIONE

3 - IL PERCORSO del COMUNE di RAVENNA



Comune di Ravenna
città patrimonio UNESCO



Centro per l'Innovazione
e lo Sviluppo Economico

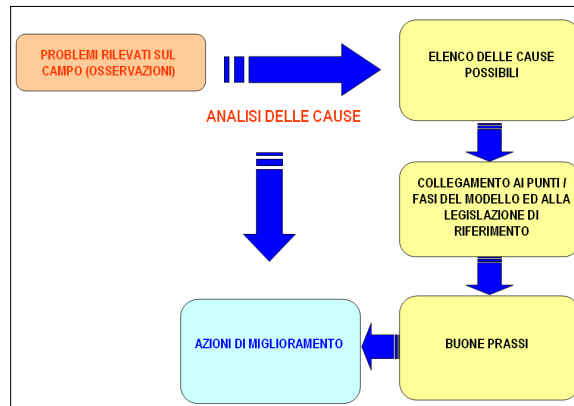
AZIENDA SPECIALE
Camera di Commercio di Forlì-Cesena

ESEMPIO – CASO di STUDIO “reale”

Osservazione / Problematica riscontrata:

- 1 - Mancata evidenza di verifica dei POS da parte del CSE;
- 2 - Mancati aggiornamenti di PSC, POS, cronoprogramma e planimetria di cantiere;
- 3 - Non sempre sono risultate evidenti le attività di gestione conseguenti ai rilievi effettuati dai CSE;
- 4 - Ripetitività dei contenuti nei verbali di sopralluogo e/o riunione del CSE.

Su ogni problematica riscontrata sul campo sarà opportuno attivarsi per :



ESEMPIO di Caso Reale

Problemi sul Campo (Osservazioni)
1 - Mancata evidenza di verifica dei POS da parte del CSE



Comune di Ravenna



ANALISI DELLE CAUSE

Elenco delle cause possibili

- il CSE non ha apposto la sigla relativa al controllo eseguito
- Il CSE non ha fatto alcun controllo
- Il CSE non ha una adeguata competenza per svolgere questo ruolo
- Il CSE è stato scelto in maniera sbagliata
- E' mancata una attività di supervisione

Collegamento ai Punti / Fasi del Modello:
- Progettazione - Affidamento - Esecuzione

Collegamento alla Legislazione di Riferimento:
- Dlgs 81 /2008 - Dlgs 163/2006 - L. 248/2006

Buone Prassi

- Utilizzo di schede di verifica per la valutazione dei documenti elaborate dalla stazione appaltante
- Adozione da parte del CSE di Procedure di processo e Modelli sviluppati da Esperti di Salute e Sicurezza dei Cantieri

AZIONI DI MIGLIORAMENTO

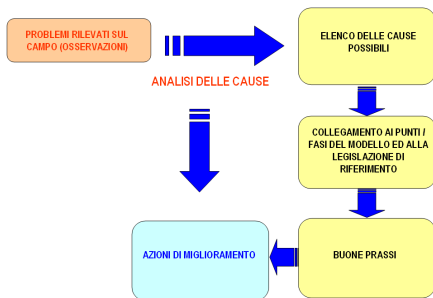
Affidamento dell'incarico per CSE a professionisti:

- esperti e aggiornati
- che utilizzano Procedure e Modelli di lavoro condivisi con la Stazione Appaltante
- di cui verifico periodicamente l'operato





Comune di Ravenna



CISE Centro per l'Innovazione e lo Sviluppo Economico

AGENZIA SPECIALE Camera di Commercio di Forlì-Cesena



PERCORSO PER DEFINIRE LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO



Problematica: Mancata evidenza di verifica dei POS da parte del CSE

Analisi della problematica e identificazione delle CAUSE:

la mancata evidenza di controllo del POS da parte del CSE potrebbe coincidere con una mancata verifica del documento stesso.

Conseguentemente è necessario accertare la corretta natura di tale mancata evidenza, ad esempio intervistando il CSE, o più puntualmente riscontrando direttamente l'aderenza del POS alle norme.

L'analisi potrebbe portare a due risultati:

- 1) Il CSE ha verificato il POS ma non ha dato evidenza della sua attività
- 2) Il CSE non ha verificato il POS

Le cause sono sostanzialmente diverse, infatti la prima potrebbe identificarsi in una mancanza di metodo – ed è certo che dove manca il metodo, meglio una procedura, è più facile "dimenticarsi" qualcosa. Mentre il secondo risultato potrebbe essere l'evidenza di mancata competenza da parte del CSE.

Punti/Fasi del Modello:

<input type="checkbox"/> programmazione	<input type="checkbox"/> progettazione	<input type="checkbox"/> affidamento	<input type="checkbox"/> esecuzione	<input type="checkbox"/> presa in consegna
-----------------------------------------	----------------------------------------	--------------------------------------	-------------------------------------	--------------------------------------------

Rischi Sociali:

<input type="checkbox"/> Salute e Sicurezza in cantiere	<input type="checkbox"/> - Violazione su orario di lavoro	<input type="checkbox"/> - evasione contributiva previdenziale	<input type="checkbox"/> - violazione retribuzione	<input type="checkbox"/> - subappalto illecito/irregolare	<input type="checkbox"/> -negazione diritti sindacali
---------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------	-------------------------------------------------------

Commento:

Il POS, documento cardine della sicurezza aziendale, evidenzia le procedure in termini di sicurezza che l'impresa intende attuare in quel cantiere specifico, al pari di una dichiarazione l'impresa COMUNICA a TUTTI "attenti lo sono così". Ma non solo, normalmente il POS integra anche la risposta dell'impresa alle informazioni fornitegli dal Committente, attraverso il PSC (piano di sicurezza e coordinamento), documento contrattuale in cui sono posti in evidenza alcuni vincoli dell'intervento che se non osservati porteranno inevitabilmente a ritardi nella realizzazione dell'opera oltre, ma è scontato, a violazioni delle norme sulla sicurezza e sui rapporti di lavoro.

Riferimenti Normativi-Legislativi

<input type="checkbox"/> - Dlgs 81/2008 art. 92 comma 1 lettera b) art. 93 comma 3 e All. XIV	<input type="checkbox"/> - Dlgs 163/2006 art. 131	<input type="checkbox"/> - L. 248/2006	Altre:
-----------------------------------------------------------------------------------------------	---------------------------------------------------	----------------------------------------	--------

Buone Prassi esistenti:

Con riferimento al metodo: il CSE può agevolmente applicare nello svolgimento della sua attività una procedura di processo corredata da modelli, come ad esempio quella pubblicata sul sito della FEDERCOORDINATORI, Sindacato Nazionale Italiano dei Coordinatori e dei Tecnici della Sicurezza in Cantiere, che identifica per la problematica evidenziata la compilazione di un report di verifica del POS.

Mentre, per quanto riguarda le competenze, si rammenta che a far tempo dal 15 maggio 2008 è stato imposto ai coordinatori un aggiornamento quinquennale, sarebbe opportuno in prima istanza affidare le proprie attività a soggetti aggiornati.

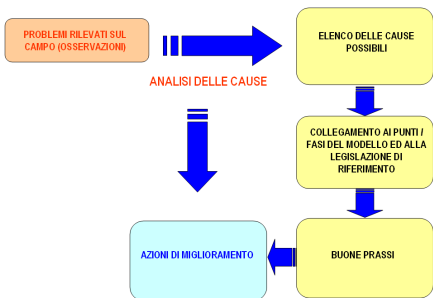
Azioni di Miglioramento:

Stipulare in sede di affidamento che il coordinatore a cui si affiderà l'incarico sia un soggetto aggiornato, ed assolva ai suoi compiti nel rispetto di una procedura (o come quella evidenziata nelle buone prassi oppure redatta allo scopo dal committente).

Una nota a questa azione: non deve essere dimenticato il compito di "verifica d'adempimento" posta in capo al committente (ex art.33 Dlgs 81/2008) relativamente ai compiti dei coordinatori. Se non determino le regole che devi seguire nello svolgimento dei compiti che ti ho affidato, come posso verificare e il tuo adempimento?



Comune di Ravenna



CSE Centro per l'Innovazione e lo Sviluppo Economico
 AZIENDA SPECIALE
 Camera di Commercio di Forlì-Cesena



PERCORSO PER DEFINIRE LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO



Problematica 2: Maneati aggiornamenti di PSC, POS, cronoprogramma e planimetria di cantiere

Analisi della problematica e identificazione delle CAUSE:

Il mancato aggiornamento della documentazione di sicurezza evidenzia una gestione della sicurezza stessa scollegata dall'effettiva attività di cantiere.

Evidenzia sicuramente come il "cantiere", e con esso tutti gli attori della sicurezza, prosagua a prescindere dalle attività di progettazione della sicurezza poste in atto.

Evidenzia una mancanza nell'azione, se non della presenza, del CSE.

Evidenzia una mancanza nella verifica d'adempimento del Committente nei riguardi del CSE.

A differenza della problematica 1, qui l'evidenza della tematica è connotata nell'osservazione stessa, in quanto se non si fosse osservato una cantiere "diverso" dalla planimetria, non ci sarebbe stata nemmeno l'evidenza dell'osservazione.

Punti/Fasi del Modello:

<input type="checkbox"/> - programmazione	<input type="checkbox"/> - progettazione	<input type="checkbox"/> - affidamento	<input type="checkbox"/> - esecuzione	<input type="checkbox"/> - presa in consegna
-------------------------------------------	------------------------------------------	----------------------------------------	---------------------------------------	----------------------------------------------

Rischi Sociali

<input type="checkbox"/> - Salute e Sicurezza in cantiere	<input type="checkbox"/> - Violazione su orario di lavoro	<input type="checkbox"/> - evasione contributivo previdenziale	<input type="checkbox"/> - violazione retribuzione	<input type="checkbox"/> - sub appalto illecito/irregolare	<input type="checkbox"/> - negazione diritti sindacali
-----------------------------------------------------------	-----------------------------------------------------------	----------------------------------------------------------------	----------------------------------------------------	------------------------------------------------------------	--------------------------------------------------------

Commento:

Una problematica del genere ha inevitabili ripercussioni sul contesto operativo di cantiere nel quale le attività, le procedure e gli apprestamenti di sicurezza potrebbero essere improvvisate e lasciate alla "gestione" del capo cantiere, e non affrontate in una logica di sistema.

Mancato controllo sull'ingresso dei subappaltatori.

Mancato controllo sulla mano d'opera impegnata.

Riferimenti Normativi-Legislativi:

<input type="checkbox"/> - Dlgs 81/2008 art. 92 e 93	<input type="checkbox"/> - Dlgs 163/2006	<input type="checkbox"/> - L. 248/2006	Altre:
------------------------------------------------------	------------------------------------------	----------------------------------------	--------

Commento:

Buone Prassi esistenti:

Con riferimento al metodo: il CSE può agevolmente applicare nello svolgimento della sua attività una procedura di processo corredata da modelli, come ad esempio quella pubblicata sul sito della FEDERCOORDINATORI, Sindacato Nazionale Italiano dei Coordinatori e dei Tecnici della Sicurezza in Cantiere, che sviluppa per la problematica evidenziata un diagramma di flusso, una procedura ed i relativi modelli per dare assolvimento agli obblighi normativi in capo a questa figura.

Mentre, per quanto riguarda le competenze, si rammenta che a far tempo dal 15 maggio 2008 è stato imposto ai coordinatori un aggiornamento quinquennale, sarebbe opportuno in prima istanza affidare le proprie attività a soggetti aggiornati.

Azioni di Miglioramento:

Stipulare in sede di gara che il coordinatore a cui si affiderà l'incarico sia un soggetto aggiornato, ed assolva ai suoi compiti nel rispetto di una procedura (o come quella evidenziata nelle buone prassi oppure redatta allo scopo dal committente).

Utilizzare la stessa procedura di processo quale traccia per la "verifica d'adempimento", ex art.93 Dlgs 81/2008, e relativa ai compiti dei coordinatori.

4 - LE OPPORTUNITA' per IL TERRITORIO



Comune di Ravenna
città patrimonio UNESCO



Centro per l'Innovazione
e lo Sviluppo Economico

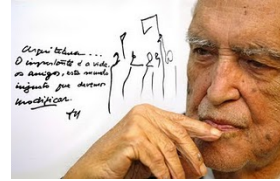
AZIENDA SPECIALE
Camera di Commercio di Forlì-Cesena



Sull'ESPERIENZA positiva del Comune di Ravenna - Area Infrastrutture si potrebbe prevedere:

1 - ESTENSIONE dell'utilizzo del Modello su ALTRE STAZIONI APPALTANTI

2 - Favorire "sistemi di qualifica" delle IMPRESE che partecipano agli appalti (es. MARCHIO IMPRESA ETICA) utilizzando maggiormente i sistemi di controllo e monitoraggio verso le imprese non qualificate.



“IL NOSTRO COMPITO È DI CREARE OGGI IL PASSATO DI DOMANI”

(Oscar Niemeyer - Architetto nato a Rio de Janeiro, 15 dicembre 1907)

GRAZIE PER L'ATTENZIONE

